

Gli abitanti continuano a prosperarvi mercè di questi aiuti e dei loro lavori agricoli. Il clima di Pitcairn (di cui la temperatura non oltrepassa guari i 26°-27° e il minimo di 15°) permette la coltivazione di una grande varietà di piante. Sventuratamente l'isola è di quando in quando esposta a delle siccità disastrose; non vi è che un solo corso d'acqua, e qualche stagno d'acqua piovana fornisce coi frutti del cocco l'acqua da bere agli abitanti.

L'alimentazione consiste specialmente in banane, cocco, frutti dell'albero del pane, tarò, patate dolci, pesce, pollame e accidentalmente carne di porco, capre selvatiche o anche conserve di carne, che essi ottengono con scambi dalle navi di passaggio, baleniere per lo più.

Alle altre necessità della vita provvedono pure questi scambi ed i regali che numerosi amici, ai quali sta molto a cuore la piccola colonia, spediscono loro dall'Inghilterra o dall'America.

Verso la fine del 1878, gli abitanti presero degli accordi per un commercio di scambi con una casa di Liverpool (Wolf e Comp.) Si convenne che gli abitanti terrebbero a disposizione delle navi di passaggio i prodotti dell'isola, che essi avrebbero riunito in magazzini.

L'unico villaggio dell'isola è situato nella parte settentrionale sopra il piano di una roccia elevata e circondato dalla vegetazione de' banani e protetto dall'ombra del *figus religiosa*. Le abitazioni sono sparse intorno ad una piazza, in cui sorge un edificio più spazioso che serve di chiesa e di scuola. Esse sono costruite in tavole a un solo piano terreno e ricoperte di un tetto di *pandanus*; hanno delle dipendenze per i porci ed il pollame, ed un recinto esterno e rivelano tutte una certa comodità ed una scrupolosa pulizia.

Le donne, all'infuori delle occupazioni meno faticose dei campi, s'occupano delle faccende domestiche, lavorano alla macchina a cucire, recitano dei cantici e suonano l'*armonium*.

L'istruzione è molto diffusa, tutti gli isolani sanno leg-